

Felici, ma non troppo

La misura destinata al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria

VALENTINA BONDESAN

Responsabile Innovazione e sviluppo di reti bibliotecarie
CSBNO - Culture Socialità Biblioteche Network Operativo
valentina.bondesan@CSBNO.net

Quanti coordinatori o direttori di sistemi e reti bibliotecari non hanno visto brillare una luce negli occhi dei propri dipendenti e colleghi allorquando venne pubblicato il D.M. n. 267 del 04.06.2020 recante “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali” di cui all’articolo 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020? Credo pochi. Del resto una misura pensata in pura logica assistenziale e di ristoro – poiché di questo si tratta – nei confronti di librerie e editori farà piovere sulle biblioteche 30 milioni di euro e, dunque, bisogna essere felici. Ed emozionati nella misura in cui in un mese o poco più, stante gli ultimi avvisi del Ministero, i bibliotecari potranno, o meglio dovranno, spendere risorse pari a quelle che generalmente hanno a disposizione in bilancio per un anno. Un punto qualificante e vincolante, come è noto, è che le biblioteche indirizzino gli acquisti verso le librerie del territorio.

Nel caso di CSBNO – Culture, Socialità, Biblioteche, Network Operativo i contributi hanno generato un’iniezione di 270.000 euro in rapporto a un impegno di finanziamento delle raccolte sull’anno 2020 da parte degli enti locali pari a circa 440.000 euro. E ci troviamo di fronte a una realtà lombarda, in area metropolitana (nord-ovest milanese) fra le più strutturate ed evolute, all’interno della quale la governance politico-tecnica ha garantito da tempo quote annuali per l’ampliamento del patrimonio proporzionalmente

calcolate e apportate dagli enti soci e, di conseguenza, attrezzata ad assorbire l’inevitabile impatto organizzativo interno e a elaborare – come racconterò – una nuova e articolata progettualità. Si tratta tuttavia di un’eccezione. Forse unica.

Felicità dunque, ma non troppo.

Pur essendo consapevoli della natura del fondo di emergenza e grati dell’immissione di risorse aggiuntive, riconoscendo il fine meritorio di dare tempestivo sostegno a un mercato fortemente colpito dalle conseguenze della pandemia, questo articolo – il cui obiettivo primario è raccontare come CSBNO abbia cercato di trasformare un riparto di quote in un progetto di rafforzamento territoriale, ampliamento dell’offerta di servizio e superamento di sedimentati cortocircuiti nelle relazioni fra biblioteche e librerie di comunità – proverà in apertura a riflettere su qualche “difetto” nelle scelte fatte e nelle procedure applicate dal Governo e dalla Direzione ministeriale, che potrebbe determinare l’effetto opposto e paradossale di ostacolare l’utilizzo dei contributi stessi.

Assenza delle reti

Il primo neo che emerge nel tessuto epiteliale delle biblioteche italiane, almeno delle pubbliche, e nelle menti del Legislatore e della Direzione generale Biblioteche e diritto d’autore è la mancata considera-

zione dell'esistenza dei network. I sistemi bibliotecari, pur nella loro geometria e geomorfologia variabile da nord a sud della penisola, avrebbero forse dovuto essere i naturali destinatari dei contributi. Ciò avrebbe permesso di alleggerire i comuni e le biblioteche del lavoro propriamente amministrativo e unificare in una sola istanza le richieste. Nel momento in cui questo scritto prende forma gli enti stanno replicando ovunque i medesimi atti nella tipica dispersione organizzativa che caratterizza i segmenti delle P.A., correndo per deliberare le variazioni ai bilanci necessarie a permettere l'introito del contributo e il successivo acquisto. Le reti bibliotecarie nascono ed esistono per ottimizzare e semplificare, velocizzare e armonizzare. E si irrobustiscono nel loro cammino. Emblematica, da questo punto di vista, è l'esperienza della Rete delle Reti.¹

Affidare ai sistemi la gestione delle risorse avrebbe permesso, inoltre, un maggiore equilibrio nella costruzione delle liste d'acquisto sia in termini di sviluppo delle collezioni che di distribuzione degli impegni di spesa fra le librerie dei territori. Avremmo potuto immettere nelle biblioteche nuovi titoli, ampliando e svecchiando i settori; probabilmente, invece, a conti fatti saranno poche le migliaia di record bibliografici che arricchiranno i nostri cataloghi e molte le copie che nei successivi 24 mesi verranno scartate. Sarebbe interessante verificare quanto qui ipotizzato, anche solo a campione. I fornitori che approvvigionano le nostre reti stimano 10.000/12.000 accessioni di nuove opere. Avrebbero potuto essere almeno 40.000/50.000. Da questo punto di vista non ha nemmeno aiutato la tempistica prevista dal decreto, che in un primo momento ha obbligato le biblioteche a "disporre le relative acquisizioni entro il 30 settembre 2020, tenendo conto che le fatture dovranno essere caricate sul sistema informativo della Direzione generale entro il 31 ottobre 2020"² per poi saggiamente dichiarare che "valutate inoltre le criticità rappresentate inerenti la tempistica degli acquisti e le difficoltà incontrate anche dalle librerie nel dare esecuzione alle forniture richieste, si rappresenta che il termine per la rendicontazione della spesa, da documentarsi attraverso le fatture emesse dalle librerie, è differito al 30 novembre 2020. Tutti i beneficiari dei contributi sono invitati, in ogni caso, a provvedere, entro il 30 settembre 2020, almeno all'impegno delle somme assegnate e/o all'individuazione delle librerie

fornitrici, attraverso l'adozione di idonei atti secondo i rispettivi ordinamenti o statuti".³ Dilatazione temporale comunque non sufficiente a fare un'analisi vera e approfondita dello stato e del livello delle collezioni.

Se poi scendiamo nell'esaminare il dispendio generato dai meccanismi delle istanze e delle rendicontazioni, la mancata centralizzazione mette in evidenza un'emorragia imbarazzante di costi in termini di ore/uomo e di parcellizzazione delle medesime operazioni. Togliamoci lo sfizio di tradurre in numeri le parole (Tabella 1).

Per tirare le somme e arrotondando 30.000.000 di contributi a fronte di 100.000 ore di lavoro per un impatto di costi pari a circa di 2.500.000. Da un ultimo censimento condotto da parte della Rete delle Reti le reti bibliotecarie sono attualmente 180: affidare le istanze e le procedure di acquisti e rendicontazione al coordinamento dei sistemi avrebbe richiesto 4.000 ore di lavoro per 100.000 euro di costi di personale impiegato.

Senza valutare il dispendio di energie, non a carico della PA, ma del "sistema Paese", richiesto alle librerie costrette nel caso di CSBNO a parcellizzare 32 ordini, 32 fatture, 32 consegne.

Libro vs eBook

Pur comprendendo la logica sottesa alla misura straordinaria ovvero di sostegno al libro e alla filiera dell'editoria libraria pare davvero che il decreto sancisca inesorabilmente una diversa dignità alla stessa opera e all'autore a seconda della sua consistenza materiale: carta vs ePub.

Eppure il lockdown ha dimostrato come un pubblico del digitale in Italia esista. I dati delle biblioteche digitali sono lievitati in tutte le aree cooperazione bibliotecaria (a parte quelle che all'alba del XXI secolo ancora negano o comunque non finanziano un servizio digitale, cosa su cui gli Amministratori dovrebbero riflettere in tempo di elezioni e magari pensare ad arricchire il proprio programma di impegno nei confronti delle comunità con l'adesione alle piattaforme di e-lending). Peraltro, laddove una biblioteca digitale esiste, parlare di finanziamento alle raccolte e risorse di questo tipo è quantomeno inesatto se non una menzogna. Le reti e i sistemi, che si sono impegnati

DECRETO MIBACT - 4.786 BENEFICIARI

FASE A - ACQUISIZIONE DEL CONTRIBUTO

Passaggio amministrativo procedurale	Descrizione	Tempo minimo stimato	Costo stimato (calcolato su un lordo di 25 € orari)
Iscrizione alla piattaforma del Mibact	Obbligatoriamente a cura del legale rappresentante. Nel caso dei sindaci ha comportato un coordinamento interno non indifferente dal momento che la piattaforma richiedeva che il file fosse firmato esattamente nel luogo in cui veniva scaricato e ricaricato. Il funzionario/bibliotecario ha dovuto andare nell'Ufficio segreteria o incontrarsi con il sindaco	3 h	75 €
Presentazione della domanda	Raccolta delle informazioni necessarie	2 h	50 €
Blocco della domanda	Necessità di procedere a solleciti e ripetizione dell'operazione di presentazione dell'istanza	2,5 h	62,50 € (non terremo conto di questo costo nel calcolo finale, ma abbiamo avuto 3 occorrenze sulla rete)
Elaborazione determina di accertamento contributo	Scrittura dell'atto	30 min	12,5 €

FASE B - ACQUISTI

Selezione delle librerie	Individuazione di tre librerie sul territorio con reperimento contatti e verifica delle modalità per presentare gli ordini	2 h	50 €
Richiesta CIG e invio della richiesta di autocertificazione	Operazione effettuata per ogni libreria con successiva raccolta del documento e protocollazione	1 h	25 €
Elaborazione ordini	Nel caso di CSBNO abbiamo goduto dell'utilizzo della piattaforma all'interno della quale vengono elaborati gli acquisti di ordinario approvigionamento	12 h*	300 €
Elaborazione ed approvazione della determina di aggiudicazione	Operazione effettuata per ogni libreria	1 h	25 €
Liquidazione fatture	Operazione con relativo controllo dei DURC	45 min	18,75 €
Totali per ogni ente		22,25 h	556,25 €
Totali per il numero dei 4.786 comuni beneficiari		106.489 h	2.662.213 €

Tabella 1

* Componente fra le nostre variabili più difficile da quantificare. Si tratta di un valore medio emerso da simulazioni condotte sull'area nord-ovest e sui sistemi bibliotecari lombardi con cui CSBNO coopera in accordo di rete.

nella valorizzazione dei servizi digitali, scontano ora la contraddizione di avere lettori avidi destinati a rimanere privi della possibilità di leggere. Biblioteche chiuse o aperte a singhiozzo e piattaforme vuote. Il digitale non ha mai raggiunto livelli di finanziamento seri in Italia – neppure nelle realtà più avanzate – e le biblioteche digitali sono state alimentate a briciole di euro per oltre un decennio.

Non molto tempo fa Giulio Blasi, CEO di Horizons Unlimited srl, ci ricordava che una grande biblioteca nord-americana, come la Toronto Public Library, avesse realizzato nel 2017 ben 4,7 milioni di prestiti di eBook, cioè più di 7 volte i prestiti di eBook che sono stati fatti da MLOL in tutta Italia.

L'espediente di tenere calmi il numero di titoli che un singolo lettore può prendere in prestito (in media 2 eBook al mese a utente) ha evidenziato la distorsione del meccanismo nel momento in cui la pandemia ha portato le biblioteche ad alzare il tetto del numero di download concessi. Il modello del pay per view, il più funzionale alla fruizione di eBook, ha funzionato bene. Troppo bene. Il problema è come arrivare ora a fine anno e reggere la domanda. Le biblioteche, innovative e creative grazie alla dinamica cooperativa, sapranno inventarsi qualcosa, ma sforzi e soluzioni arriveranno come sempre dal basso e non dappertutto.

La misura di supporto economico forse avrebbe dovuto guardare anche all'editoria digitale e premiare la capacità delle biblioteche di rispondere ai bisogni di lettura e informazione delle persone, costrette a restare lontane dagli spazi fisici. Vero è che non sono i cittadini e le biblioteche i veri destinatari del ristoro ma la filiera del libro fatto di carta. Le biblioteche sono solo lo snodo di un flusso economico, che Decreto e Direzione Mibact hanno diretto senza osservare attentamente il bacino attraversato.

Le riflessioni che si potrebbero fare sul mercato del digitale non sono l'oggetto di questo articolo e lascio ad altri o ad altra occasione i necessari approfondimenti.

Tessuto imprenditoriale locale

I bibliotecari hanno ultimamente ingaggiato uno strenuo confronto con gli "ATECO". Non si tratta del nome di una popolazione aliena, magari responsabile

del Covid-19, bensì codici, la combinazione alfanumerica che identifica un'attività economica. Le lettere indicano il macro-settore, mentre i numeri servono a stabilire determinate articolazioni e sotto categorie.

L'art. 2 del D.M. 267 recita: "Le risorse assegnate a ciascuna biblioteca devono essere utilizzate per almeno il settanta per cento per l'acquisto di libri presso almeno tre diverse librerie con codice ATECO principale 47.61 presenti sul territorio della provincia o città metropolitana in cui si trova la biblioteca. Ove in tale territorio non siano presenti o attive almeno tre librerie con codice ATECO principale 47.61, la biblioteca può effettuare gli acquisti nel territorio della regione".

Eliminate le città metropolitane e i medio-grossi centri urbani, l'Italia "bibliotecaria" è costituita da comuni privi di librerie – quelle con codice ATECO 47.61. Il tessuto imprenditoriale locale è connotato da una maggiore diffusione di cartolibrerie, la cui attività è categorizzata in base a un codice ATECO differente. Evidentemente l'acquisto di libri da parte delle biblioteche pubbliche contempla un sostegno alla micro-imprenditoria locale, solo nella quota-parce del 30%. L'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19 ha però colpito ugualmente queste attività commerciali che forse avrebbero potuto, a loro volta, beneficiare della misura nei limiti della propria forza di approvvigionamento dei titoli, ma nelle potenzialità di un rilancio delle relazioni con la biblioteca comunale, con la quale programmare, favoriti dal contesto, interventi mirati di promozione alla lettura.

Favorire nei piccoli centri la costruzione di una comunità di lettori stringendo le connessioni fra coloro che intercettano le persone con maggiore facilità delle biblioteche poteva dare un sapore più intenso alla misura eccezionale prevista dal Ministero.

Dal riparto alla ripartenza: un nuovo dialogo con le librerie del territorio

Come spesso accade, almeno in CSBNO, la rete non si ferma a constatare cosa sarebbe potuto andare meglio. Cerca modi per "fare" comunità. Cerca di cogliere opportunità e innestare connessioni.

Come trasformare, dunque, il riparto della quota del fondo in un'azione che potesse produrre valore ag-

giunto sui territori e non lasciasse alle biblioteche la sminuente funzione di snodi di flussi di cassa?

Diverse amministrazioni hanno provveduto a pubblicare manifestazioni di interesse e avvisi pubblici finalizzati a costituire elenchi di operatori economici da invitare a successivi affidamenti di forniture librerie, e a cui affidare la fornitura di libri a valere sul contributo concesso dal MIBACT. In CSBNO abbiamo cercato di andare oltre la procedura amministrativa, pure regolarmente prevista,⁴ per fare attecchire un vero e proprio progetto di cooperazione culturale fra biblioteche e librerie del territorio. Nel quadro dei possibili rapporti di natura commerciale riguardanti gli acquisti librari mediante l'impiego delle risorse di cui al decreto, CSBNO intende promuovere l'avvio di un tavolo di lavoro tra le biblioteche e le librerie operanti sul proprio territorio di riferimento per la definizione di un progetto comune di ampio respiro, avente la finalità di consolidare un'alleanza nella forma di uno scambio di servizi fra attori territoriali accomunati dall'appartenenza al circuito della conoscenza, della circolazione di idee e della crescita del capitale culturale delle comunità.

Gli obiettivi di territorio possono essere riassunti in due elementi di reciproco vantaggio:

- avere un numero maggiore di terminali dei servizi logistici di ritiro/restituzione e di comunicazione delle attività delle biblioteche;
- mettere a disposizione degli utenti la possibilità di acquistare libri, senza togliere mercato alle librerie, anzi moltiplicando le opportunità di vendita.

In particolare, la partecipazione al progetto presuppone la sottoscrizione di un accordo reciproco in base al quale le librerie si renderanno disponibili a divenire luoghi di distribuzione del servizio di prestito bibliotecario e di diffusione delle informazioni culturali relativa agli eventi realizzati dalle biblioteche e dalle Amministrazioni. A sua volta CSBNO, in accordo con i Comuni aderenti, si impegnerà alla diffusione gratuita nelle biblioteche, attraverso il proprio servizio logistico, di informazioni sulle attività culturali organizzate dalle librerie e sulle promozioni di carattere commerciale, rendendosi, inoltre vettore e catalizzatore di convenzioni collegate alla campagna +TECA (la campagna di fundraising di supporto alle biblioteche, che attualmente raccoglie circa seimila sottoscrizioni annuali). Gli impegni reciproci potranno ulteriormen-

te estendersi a eventuali iniziative ideate e proposte in uno spazio istituito dal progetto stesso: un tavolo di lavoro, di confronto, di sperimentazione in cui biblioteche e librerie superino le storiche diffidenze e valutino alternative al meccanismo delle gare per portare la promozione della lettura a un livello mai visto prima. Ma dietro alle citate intenzioni c'è altro: il tentativo di rispondere a una società che cambia nelle proprie abitudini di accesso alle informazioni, di fruizione dei contenuti e di acquisto. Nell'era del "tutto subito" il territorio deve stringersi attorno ai propri cittadini riconquistando quegli spazi occupati da altri competitor di mercato, quelli dislocati nelle grandi aree urbane, destinazione del pendolarismo, oppure rappresentati dalle fagocitanti *internet companies*. Il recupero di un'"economia di prossimità", del valore economico prodotto dalle attività che si sviluppano sul territorio a distanza pedonale da dove si abita e vive, è l'ambizione sottesa al progetto. Puntare su attività commerciali e artigianali, che danno lavoro e fanno circolare risorse sul luogo, in sinergia con scuole, giardini, servizi pubblici, per contribuire a generare identità di territorio, sicurezza e coesione sociale.

Nelle settimane successive alla pubblicazione del decreto, CSBNO ha tenuto un fitto scambio con le biblioteche del circuito predisponendo moduli e strumenti per agevolare il lavoro degli enti e permettere ai bibliotecari di tenere monitorati gli acquisti con l'intento e l'attenzione di evitare sperequazioni fra le librerie del territorio.

In considerazione delle finalità che si evincono dal decreto legge 34/2020 e dal decreto del Mibact 267 del 4 giugno 2020 che mirano a sostenere l'attività degli esercenti a livello territoriale, si è ritenuto di richiedere l'applicazione di uno sconto del 5% considerato congruo per un esercizio commerciale che non si connota come un grossista anche con riferimento all'art. 8 della legge 15/2020.

Grazie alla collaborazione attiva dei colleghi il progetto è decollato pur nella condizione che purtroppo non consente l'applicazione di criteri particolarmente raffinati nelle scelte di acquisto e di ampliamento delle collezioni. Tuttavia, il sistema ha cercato di dotarsi di linee-guida per ottimizzare le acquisizioni in una logica di patrimonio di rete. Le proposte elaborate lasciano al singolo bibliotecario tutte le valutazioni di merito, ma individuano quei settori e quelle porzioni di collezioni sui cui tentare di intervenire in

COSA DICONO I LIBRAI

Sono il titolare di una libreria che dal 1859 appartiene alla mia famiglia. Non abbiamo mai percepito le biblioteche come nostri concorrenti, bensì degli alleati. Oltre alla propria funzione istituzionale, le biblioteche possono contribuire ad allargare il mercato. Un tempo i generi di consumo erano competitivi l'uno con l'altro, poi competitivi rispetto alle risorse finanziarie che avevamo a disposizione. Ora i beni di consumo sono competitivi rispetto alla risorsa più scarsa che abbiamo: il tempo. La fruizione gratuita di contenuti sul web e i social sottraggono tempo. Le biblioteche abitano alla lettura, leggere fa aumentare il desiderio di leggere, i lettori sono curiosi, la lettura di libri rimanda ad altri libri, crea interessi che non si pensavano di avere. Più si legge più si vorrebbe leggere. Durante il lockdown sono numerose le persone che hanno riscoperto le proprie biblioteche domestiche e questo ha riacceso il desiderio di leggere, testimoniato da un incremento dei dati di vendita post lockdown nelle librerie. Librerie e biblioteche sono alleate nella conquista di quella fame di lettura che parte di popolazione non sa ancora di avere.

*Giorgio Tarantola
Libreria Tarantola - Sesto San Giovanni (MI)*

Mi piace spesso dire che i librai sono custodi di storie, con il compito di trovare il giusto destinatario per ognuna di esse. I bibliotecari fanno la stessa cosa, in fondo: solo che il loro è un affidato, la nostra un'adozione. Per entrambi, però, il fine è far sì che ogni libro riesca ad arrivare a chi lo può apprezzare, amare, studiare. Tutti noi ci impegniamo affinché leggere resti una delle attività più democratiche, accessibili, formative e arricchenti di questa nostra società.

La collaborazione fra librerie e biblioteche, quindi, non è che un passo in più verso il sogno di tutti noi: un mondo pieno di libri.

*Amanda Colombo
Galleria del Libro - Legnano (MI)*

In piena emergenza coronavirus ho aperto la mia libreria. Questo era il mio sogno; è quello per cui avevo studiato. In questo momento leggere, documentarsi, divertirsi, rilassarsi, viaggiare con la mente è più che mai di vitale importanza. Credo, quindi, che una collaborazione tra biblioteche e librerie sia di vitale importanza e questo progetto potrà avvicinare ancora più persone al mondo della lettura. La collaborazione tra biblioteche e librerie è un modo per affermare il valore della lettura, che è trainante! C'è davvero posto per tutti, biblioteche e librerie.

*Michela Caramella
I libri di Miki - Parabiago (MI)*

ABSTRACT

The paper is a consideration about the Italian Decree 267/2020 of the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism (MIBACT) laying down specific and extraordinary rules to finance support measures for publishing sector. The regulations become an opportunity for developing librarian collections and strengthening the territorial, social and economic cohesion in library networks. In this scenario CSBNO, a consortium composed by the libraries of 32 towns in the north-west of Milan metropolitan area, will attempt to promote a new collaboration amongst libraries and local bookshops in order to respond to a society changing its own habits of access to information, use, and purchase.

DOI: 10.3302/0392-8586-202007-021-1